



## CITTA' DI TORINO

PROP 16809 / 2026

### PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: MOZIONE CONTRO LA REINTRODUZIONE DELLA LEVA MILITARE OBBLIGATORIA, CONTRO IL RIARMO DEI SINGOLI STATI NAZIONALI E IN DIFESA DELL'ARTICOLO 11 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Premesso che

- è in corso una fase di crescente instabilità internazionale, segnata dall'aumento endemico dei conflitti, dalla corsa agli armamenti e da una progressiva normalizzazione del linguaggio della guerra;
- negli ultimi mesi si sono moltiplicate, nel dibattito pubblico e politico europeo e nazionale, proposte relative alla reintroduzione della leva militare obbligatoria, all'aumento delle spese militari e al rafforzamento degli apparati bellici dei singoli Stati nazionali;
- nei media e nel dibattito pubblico, si diffonde e si legittima una cultura bellicista tesa a marginalizzare e quasi screditare le voci del pacifismo, del multilateralismo e del dialogo tra popoli e Paesi;
- l'Italia, nata dalla Resistenza antifascista, fonda la propria convivenza democratica sui principi costituzionali di pace, cooperazione internazionale e ripudio della guerra;

Considerato che

- l'Articolo 11 della Costituzione Italiana afferma che *“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”*;
- tale principio rappresenta uno dei pilastri fondamentali della Repubblica e impegna tutte le istituzioni democratiche a promuovere la pace, il dialogo, la cooperazione tra i popoli e la prevenzione dei conflitti;
- la difesa della pace ivi menzionata si attua con scelte ben precise quali ad esempio il rafforzamento dell'integrazione, politica, economica e militare dell'Unione Europea, il rispetto e la difesa degli istituti della diplomazia e delle istituzioni internazionali, la valorizzazione del multilateralismo in ogni sua forma;
- le giovani generazioni europee stanno vivendo una condizione diffusa di precarietà economica e difficoltà crescente nell'accesso ai diritti fondamentali;
- le risorse destinate alla corsa al riarmo vengono inevitabilmente sottratte al welfare, al sapere, alla cultura e alla transizione ecologica;
- i Comuni, in quanto istituzioni di prossimità, possono svolgere un ruolo fondamentale nella

diffusione di una cultura di pace, nonviolenza, cooperazione e convivenza democratica;

- negli ultimi anni, molte Amministrazioni comunali si sono distinte nell'organizzazione e/o nella partecipazione di eventi e manifestazioni di grande valore simbolico, politico e civile, che hanno unito la cittadinanza all'insegna della Pace e della solidarietà tra i popoli;

#### Rilevato che

- in Italia e nel mondo si sono sviluppate negli ultimi mesi importanti mobilitazioni popolari e civiche contro la guerra, il riarmo e l'autoritarismo, tra cui la campagna **RIPUDIA** promossa da Emergency che sostiene l'appello "*Io obietto la guerra*" per coinvolgere la cittadinanza sui rischi di un eventuale ripristino del servizio militare e sulla necessità di diffondere informazione sull'obiezione di coscienza e la campagna "*Nosignore*" contro la reintroduzione della leva militare obbligatoria, il riarmo dei singoli Stati nazionali e in difesa dell'Articolo 11 della Costituzione;

- Il 16 marzo 2026 è stata presentata, ed è disponibile per la sottoscrizione da parte della cittadinanza, una proposta di legge di iniziativa popolare per *l'istituzione di un Dipartimento della difesa civile, non armata e nonviolenta* — promossa dalla Campagna "**Un'altra difesa è possibile**" (CNESC, Rete Italiana Pace e Disarmo, Sbilanciamoci). Gli articoli 2 e 11 della Costituzione – solidarietà e ripudio della guerra – disegnano un concetto di sicurezza fondato sulla protezione delle persone e delle istituzioni democratiche, non sulla forza militare. Tale Dipartimento, collocato presso la Presidenza del Consiglio, andrebbe quindi a coordinare i Corpi civili di pace, un Istituto di ricerca per la pace e il disarmo operando in sinergia con protezione civile e servizio civile universale;

#### Evidenziato che

- la normativa vigente prevede che i Comuni trasmettano annualmente al Ministero della Difesa i nominativi dei giovani, che compiendo i 17 anni, sono iscritti/e d'ufficio nelle liste di leva, e che le amministrazioni comunali possono altresì raccogliere e segnalare la volontà dei giovani cittadini che, in caso di chiamata, intendano dichiararsi **obiettori di coscienza al servizio militare** e disponibili a forme di difesa civile e nonviolenta;

- il Sindaco del Comune di Capaci ha annunciato, il 16 aprile 2026, che l'Amministrazione, prima in Italia, informerà i giovani della possibilità – prevista dalla normativa vigente – di dichiararsi obiettori di coscienza al servizio militare e disponibili alla difesa civile non armata e nonviolenta, impegnandosi a trasmettere al Ministero della Difesa le eventuali dichiarazioni; tale procedura sarà estesa a tutti i cittadini richiamabili tra i 18 e i 45 anni, e prevede una comunicazione formale al proprio sindaco chiedendo che, accanto al proprio nominativo nelle liste di leva, venga annotata la qualifica di obiettore di coscienza disponibile al servizio civile.

#### Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

1. a sostenere la posizione secondo cui la difesa della pace e della sicurezza europea passa non attraverso il riarmo dei singoli Stati nazionali, ma attraverso la costruzione di una difesa comune europea, integrata e coordinata, orientata alla protezione delle infrastrutture fisiche e cibernetiche, alla sicurezza collettiva e alla cooperazione tra i popoli;

2. a esprimere la contrarietà del Comune di Torino all'ipotesi paventata da esponenti di primo piano del Governo italiano di reintrodurre la leva militare obbligatoria in tempo di pace;

3. a promuovere iniziative pubbliche orientate alla pace, alla cooperazione internazionale e alla nonviolenza, nel solco dell'Articolo 11 della Costituzione Italiana;
4. a promuovere, nelle scuole e negli spazi pubblici del territorio comunale, iniziative culturali e percorsi educativi sulla pace e sul sostegno ai popoli vittime dei conflitti in corso;
5. a dare diffusione e sostegno alla raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare "Un'altra difesa è possibile", finalizzata alla promozione della difesa civile, non armata e nonviolenta;
6. ad aderire e dare pubblicità alla campagna RIPUDI1A promossa da Emergency;
7. ad informare annualmente, attraverso i canali istituzionali del Comune, i giovani iscritti nelle liste di leva – nonché tutti i cittadini richiamabili in caso di mobilitazione – della possibilità, prevista dalla normativa vigente, di dichiararsi obiettori di coscienza al servizio militare e disponibili alla difesa civile non armata e nonviolenta, impegnandosi a raccogliere e trasmettere al Ministero della Difesa le eventuali dichiarazioni presentate.

Torino, 09/06/2026

LA VICEPRESIDENTE  
Firmato digitalmente da Ludovica Cioria